



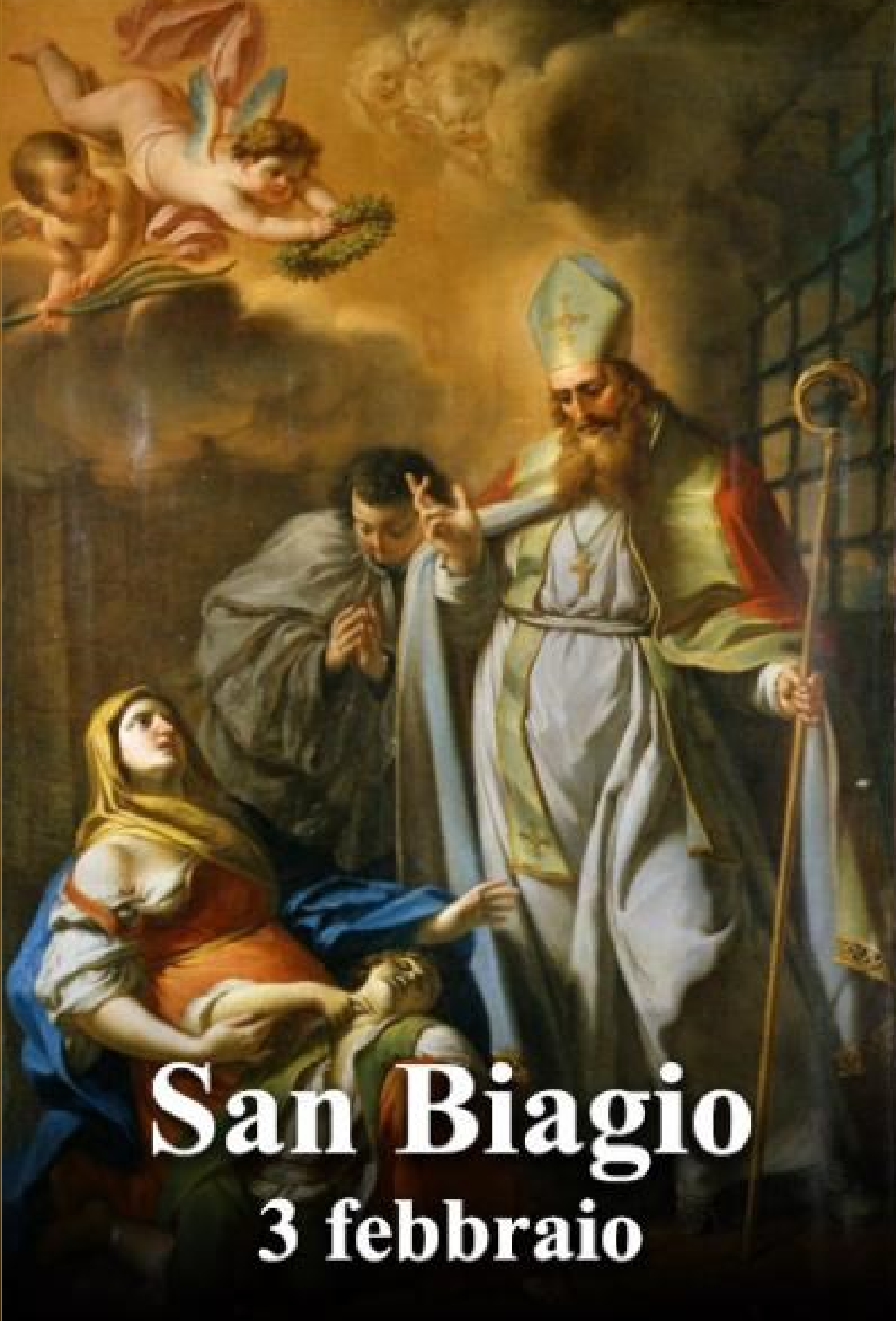
S. BIAGIO

Vescovo e Martire

PROTECTOR URBIS

BRONTIS





San Biagio

3 febbraio

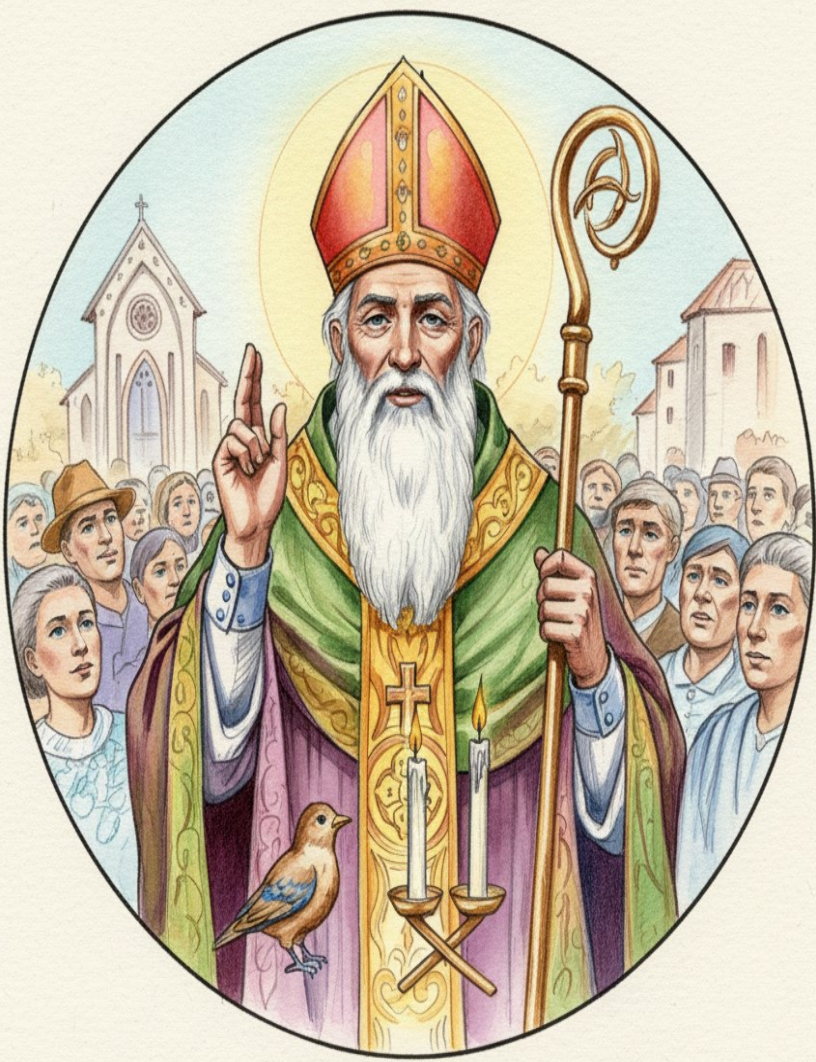
Biagio originario di Sebaste, in Armenia, dove trascorse la giovinezza dedicandosi in particolare agli studi di medicina. Divenuto vescovo, si occupò della cura sia fisica che spirituale della gente. In quegli anni le condizioni di vita per i fedeli di fede cristiana peggiorarono a causa dei contrasti tra l'imperatore d'Oriente Licinio e d'Occidente Costantino, che portarono a nuove persecuzioni. Biagio, per sfuggire alle violenze, si rifugiò in una caverna del Monte Argeo, vivendo in solitudine e preghiera, guidando anche da lì la sua Chiesa con messaggi inviati in segreto.

Alla fine, però Biagio fu scoperto, arrestato dalle guardie del governatore Agricola e condotto al giudizio.

Dopo agonianti giorni di carcere, il prefetto Agricola cerca di convincerlo a fare sacrifici agli dei pagani, ma Biagio rifiuta decisamente: *“in tutta libertà confessò Cristo che è Dio, maledico gli idoli e i loro adoratori”*.

Viene sottoposto a varie torture: la fustigazione, la slogatura degli arti, lo sfregamento della pelle con pettini di ferro, e il tentativo di un annegamento in un lago con un sasso legato al collo. Superò tutte le atroci sofferenze, finché un angelo gli dice che è giunto il momento di ricevere la corona che gli ha preparato il Signore. *«Saranno adempiute le tue domande, o carissimo Biagio: tu vieni, e riposa nella gloria incomprensibile che ti ho preparato per le tue fatiche.»*

Nell'anno 316 viene decapitato. Il suo corpo viene sepolto nella cattedrale di Sebaste. Nel 723 parte delle sue reliquie vengono portate da cristiani armeni alla volta di Roma. A causa di una tempesta il viaggio si interrompe a Maratea, dove le reliquie vengono deposte in una chiesa che poi diventa l'attuale basilica.



LE LEGGENDE DI S. BIAGIO

Un giorno si recò da lui una donna portando in braccio il figlio morente per avere ingoiato, mentre mangiava, una lisca di pesce che gli si era conficcata nella gola e nulla era valso a toglierla. Il vescovo, ponendo le mani sopra il corpo del bambino privo di sensi, mosso a compassione, sollevò gli occhi al cielo e fece sul sofferente il segno della croce.

- *Mamma, sono guarito,*
- *gridò tosto il bambino*
- *sono guarito!...*

Chiediamo al Signore, Dio, Padre onnipotente, fonte di vita, la salute della gola e la grazia di usare il dono della nostra voce affinché Dio in tutto sia glorificato e il popolo sempre edificato.



Dopo qualche tempo lo volle di nuovo al tribunale, per interrogarlo nuovamente, ma trovò sempre in lui la più grande fermezza. Gli furono allora lacerate le carni con pettini di ferro e così lacerato com'era fu sospeso ad un tronco d'albero. Sperimentati ancora contro l'invitto martire tutti i supplizi più inumani, fu condannato ad essere sommerso in un lago. I carnefici condottolo sulla sponda lo lanciarono nell'acqua, e mentre tutti si aspettavano di vederlo annegare, Biagio tranquillamente si pose a camminare sull'acqua finché raggiunse la sponda opposta. Il giudice, fuori di sé, vedendo di non poter spegnere altrimenti quella vita prodigiosa, lo fece decapitare.

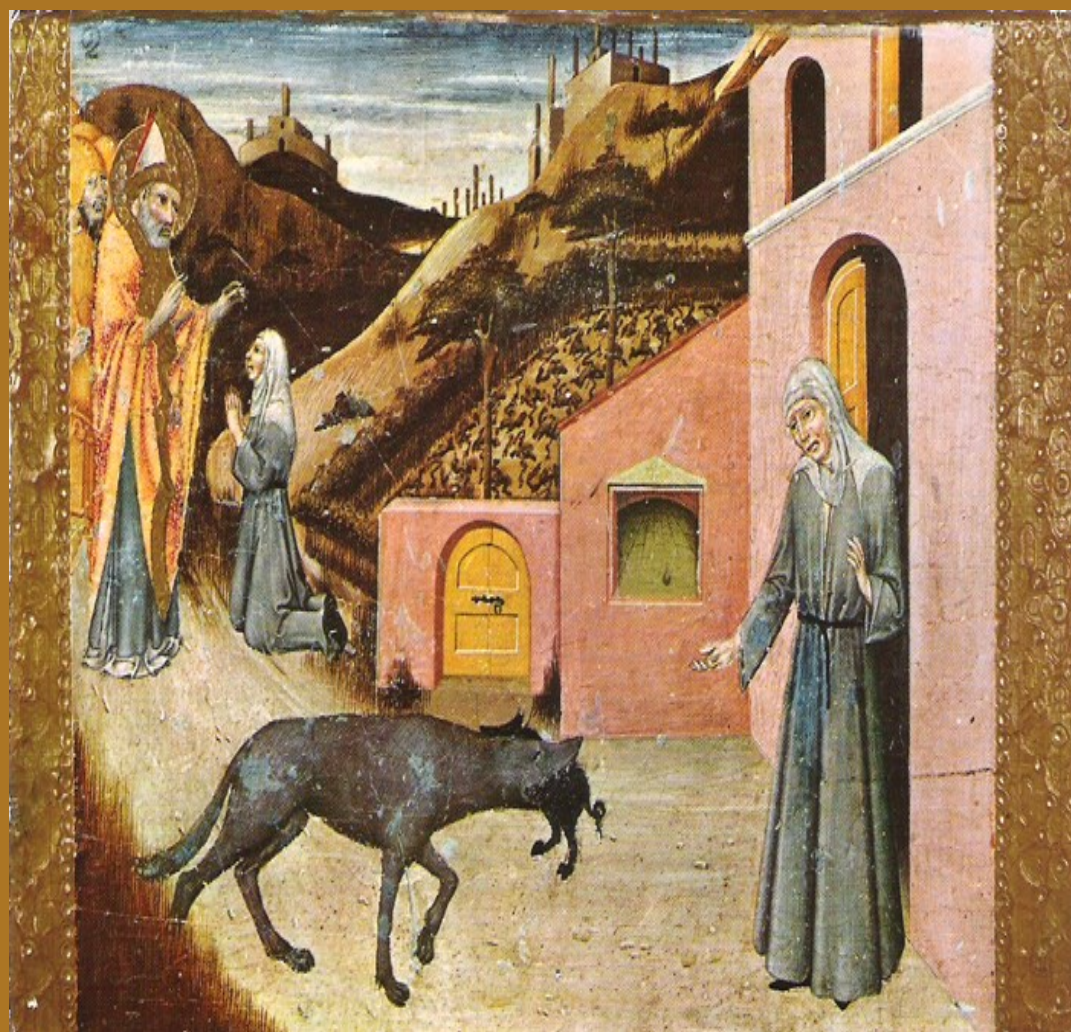


San Biagio PROTETTORE DELLA GOLA



Proseguendo il viaggio verso Sebaste san Biagio incontrò una donna disperata perché un lupo feroce le aveva sottratto l'unico maiale.

Donna, non ti affliggere, rispose il santo alla sua richiesta di aiuto *lo riavrai presto*. E subito arrivò il lupo restituendo docilmente il maiale.



San Biagio è anche patrono degli animali, si dice che i soldati di Agricola cercando bestie per i giochi del circo, trovassero molti animali feroci di tutte le specie, leoni, orsi, iene, lupi, che si erano radunati in perfetta armonia davanti ad una grotta. Da questa uscì un uomo che li benedisse e li congedò perché tornassero nelle tane e nei deserti da cui erano venuti. Solo un enorme leone rimase lì, presentò una zampa a San Biagio e si fece estrarre una spina che vi si era conficcata, poi se ne andò tranquillo.



*San Biagio e gli animali
autore Icona Ortodossa*



Il 2 febbraio la Chiesa celebra la Presentazione di Gesù al Tempio, popolarmente detta la Candelora, perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare la gente", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della Presentazione al Tempio di Gerusalemme, così come era prescritto dalla legge giudaica per i primogeniti maschi.

Anche il 3 febbraio le candele sono legate a **San Biagio** per la tradizione della **benedizione della gola**, dove due ceri accesi vengono accostati alla gola per proteggere da mali e malanni, in ricordo del miracolo di guarigione da una lisca di pesce. Simbolo di luce, fede e protezione, usate per allontanare i pericoli e guarire, soprattutto legati al mal di gola.



Pane benedetto: Viene distribuito un pane benedetto, che ricorda il rimedio per la lisca di pesce, ma anche l'aiuto contro la fame invernale. Tradizionalmente, un aiuto contro la fame e un promemoria del miracolo del santo.



IL PANETTONE DI SAN BIAGIO

Una antica leggenda popolare narra che una donna, poco prima di Natale, si recò da un Frate di nome Desiderio per fare benedire il panettone che aveva preparato per la sua famiglia. Il frate, avendo poco tempo a disposizione, le chiese di lasciargli il dolce e tornare prenderlo dopo qualche giorno, così lo avrebbe benedetto appena ne avrebbe potuto.

Solo dopo Natale, però, il prelado si accorse di avere ancora suddetto il panettone, del quale si era completamente dimenticato. Così il frate pensò che la donna se ne fosse dimenticata ed iniziò a mangiarlo pian piano, per non buttarlo.

Il 3 febbraio la donna però si presentò dal frate per avere indietro il suo panettone benedetto. Frate Desiderio, dispiaciuto per averlo già mangiato, si recò comunque a prendere il recipiente vuoto da restituire alla donna. E qui la sorprendente scoperta: c'era un panettone grande per due volte quello che gli era stato lasciato a Natale. Un miracolo avvenuto proprio nel giorno di San Biagio, protettore della gola. Da allora l'usanza è quella di consumare un panettone, definito appunto di San Biagio, proprio in questo giorno.

San Biagio

protettore della voce



- E' il protettore dei malati di gola in ricordo del miracolo del bambino liberato dalla lisca di pesce.
- E' protettore egli animali per la sua vita eremitica insieme ad essi.
- E' protettore dei pastori, dei guardiani di greggi e delle greggi per proteggerli dalle insidie dei lupi in ricordo del miracolo della vedova alla quale il lupo ha rapito il suo porco.
- E' protettore dei pettinai, dei lanaioli, dei cardatori, dei materassai per il pettine per cardare la lana,
- E' protettore dei musicisti di strumenti a fiato .
- E' protettore dei medici .
- E' il protettore degli Otorinolaringoiatri

S. BIAGIO PATRONO A

REGIONE ABRUZZO : Alanno, Bussi sul Tirino, Canzano, Lecce nei Mari, Vacri, Vittorito, Castiglione a Casauria, Cappadocia, Fontecchio

REGIONE BASILICATA : Maratea, Rapolla, Cancellara, Teana

REGIONE CALABRIA : Serra San Bruno, Chiaravalle Centrale, Tortora, Torano Castello, Spezzano della Sila, Verzino, Scido, Civita

REGIONE CAMPANIA: Mugnano di Napoli, Cardito, Palma Campania, San Marzano sul Sarno, Casal Velino, Palomonte, Limatola, Montecorice, Atena Lucana, Pietrastornina, Castel di Sasso, Ottati

REGIONE EMILIA-ROMAGNA : Cento, Maranello, Rubiera, Misano Adriatico, Torrile, Toano, Castel di Casio, Roncofreddo, Maiolo

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA : Martignacco, Lestizza, Terzo d'Aquileia, Colloredo di Monte Albano, Sutrio, Socchieve

REGIONE LAZIO : Anguillara Sabazia, Palombara Sabina, Fiuggi, Sacrofano, Monte San Biagio, Vignanello, Corchiano, Giuliano di Roma, Cantalupo in Sabina, Castel Sant'Angelo, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Marano Equo, San Biagio Saracinisco, Vivaro Romano

REGIONE LIGURIA : San Biagio della Cima, Chiusavecchia, Montegrosso Pian Latte

REGIONE LOMBARDIA : Suzzara, Codogno, Casarile, Cavriana, Caprino Bergamasco, Castelbelforte, Ceresara, Valmorea, Casale Litta, Robecco d'Oglio, Monguzzo, Izano, Milzano, Suello, Acquafredda, Carenno, Calvatone, Corno Giovine, Pieranica, Musso, Trovo

REGIONE MARCHE: Castelraimondo, Monte San Pietrangeli, Piandimeleto, Sassofeltrio, Muccia, Monte Cerignone, M. Vidon Combatte

REGIONE MOLISE : Forlì del Sannio, San Biase

REGIONE PIEMONTE : Revello, Pontecurone, Cantalupa, Valdengo, Mombercelli, Venaus, Castelnuovo Belbo, Nonio, Pamparato, Cortanze, Castellania Coppi

REGIONE PUGLIA : Ostuni, Ruvo di Puglia, Avetrana, Carosino, Corsano, Sant'Agata di Puglia

REGIONE SARDEGNA : Dolianova, Villasor

REGIONE SICILIA: Comiso, Bronte, Acate, San Biagio Platani, Caronia, San Piero Patti, Camastra, Militello Rosmarino

REGIONE TOSCANA: Pietrasanta, Orbetello, Montecatini Val di Cecina

REGIONE TRENTO-ALTO ADIGE: Südtirol Albiano, Trodena nel parco naturale, Tubre, Caderzone Terme, Bieno

REGIONE UMBRIA: Porano, Parrano

REGIONE VALLE D'AOSTA: Villeneuve, Doues

REGIONE VENETO: Bovolone, San Biagio di Callalta, Legnaro, Colognola ai Colli, Casaleone, Grantorto, Cessalto, Cinto Caomaggiore, Montorso Vicentino, Caltrano, Calalzo di Cadore, Alonte, Alleghe



E dopo alcuni giorni levarono il santo dalla carcere, e lo portarono davanti al giudice, e confessò la sua prima confessione, e chiamò gli idoli demoni, e gli adoratori degli idoli chiamò adoratori del demonio. Si sdegnò il giudice: legarono il Santo ad un legno, e cominciarono coi pettini di ferro a stracciargli la carne, e appresso lo deposero e portarono in carcere.

«Saranno adempiute le tue domande, o carissimo Biagio: tu vieni, e riposa nella gloria incomprendibile che ti ho preparato per le tue fatiche.» Appresso tagliarono la testa al Vescovo Biagio nella città di Sebaste. Uno chiamato Alessio prese il corpo del Santo Biagio Vescovo e lo r avvolse in sindone monda e lo seppellì sotto il muro della città dove si fanno molti miracoli a gloria del nostro Dio Gesù».

